



## PROVINCIA DI FERMO

### SETTORE VIABILITA' - INFRASTRUTTURE - URBANISTICA

Registro Generale n. 804 del 16-06-2011  
Registro Settore n. 104 del 16-06-2011

#### ORIGINALE DI DETERMINAZIONE

**Oggetto:** Comune di FERMO. D.Lgs.3 aprile 2006 n.152, art.12 e s.m., recante "Norme in materia ambientale"- L.R.n.6/2007 e s.m.- D.G.R. n.1813 del 21/12/2010 "Linee-guida regionali per la Valutazione ambientale strategica (VAS)". Procedura di verifica di assoggettabilità per "Realizzazione APR residenziale" in loc.tà Campiglione.

#### IL DIRIGENTE

**Visto** il D.Lgs. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

**Visto** il D.Lgs. 4/2008 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;

**Vista** la L.R. n. 34 del 5 Agosto 1992 e ss.mm.ii. concernente le norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio;

**Vista** la L.R. n. 6 del 12 Giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

**Visto** l'art. 19 della L.R. n. 06/07 e la DGR n. 1813 del 21.12.10;

**Che** la variante proposta dal Comune di Fermo, quale autorità procedente, è sottoposta alla Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art 12 del Dlgs 152/06 e s.m.i;

**Vista** la domanda inviata dal Comune di Fermo, quale autorità procedente, con nota comunale n. 10368 del 21.03.11), pervenuta in data 22.03.11, acclarata al nostro prot. al n. 11426 per la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per la "Variante urbanistica per la realizzazione APR residenziale in località Campiglione";

**Visto** e condiviso il documento istruttorio predisposto dallo scrivente Ufficio VIA - VAS, in data 16.06.11 che viene di seguito riportato integralmente:

””””” **PREMESSA**

Con nota comunale n. 10368 del 21.03.11, pervenuta in data 22.03.11, acclarata al nostro prot. al n. 11426, il Comune di Fermo, in qualità di autorità procedente, ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale, quale autorità competente, la richiesta di parere di Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in merito alla variante in oggetto unitamente alla seguente documentazione:

- N.8 copie del Rapporto Preliminare Ambientale;
- N.8 copie in formato digitale del Rapporto Preliminare Ambientale;

Con nota prot. n. 12407 del 29.03.11 lo Scrivente Ufficio ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvio del procedimento per la procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii., ed ha inviato il Rapporto Ambientale Preliminare per l'espressione del parere ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii..

In data 04.05.11, con nota prot. n. 660 del 02.05.2011, è pervenuto il parere dell'ASUR n. 11, acclarato al nostro prot. n. 18024 del 04.05.11.

In data 16.05.11, con nota prot. n. 966 del 11.05.11, è pervenuto il parere dell'AATO5, acclarato al nostro prot. n. 19859 del 16.05.11.

In data 24.05.11, con nota prot. 76608 del 24.05.11, è pervenuto il parere del Settore Ambiente della Provincia di Fermo.

In data 16.06.11, con nota prot. n. 16045 del 15.06.11, acclarata al nostro prot. n. 24561 del 16.06.11, è pervenuto il parere della CIIP vettore.

**PARERI DEGLI ENTI:**

La variante in oggetto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 comma 3 del D. Lgs. N. 152/2006 così come modificato dal D. Lgs. N. 04/2008, ha ottenuto i seguenti pareri:

1. La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche SpA nei termini previsti dalle norme vigenti non ha espresso alcun parere in merito alla verifica di assoggettabilità della variante in esame:

2. La CIIP SpA con nota prot. n. 16045 del 15.06.11 ha espresso il seguente parere:

“...si comunica che questa azienda si trova nell'impossibilità di formulare una valutazione riguardante il sistema idrico e fognario per l'intervento vista la mancanza di informazioni circa la tipologia degli insediamenti con la relativa descrizione delle attività, il fabbisogno idrico, la definizione degli Abitanti Equivalenti e la qualità degli scarichi.

Si precisa che attualmente gli impianti acquedottistici esistenti a servizio della zona in oggetto sono assolutamente inadeguati a soddisfare l'ulteriore richiesta idrica derivante dal nuovo insediamento in quanto non hanno la prevalenza/piezometrica idraulica sufficiente essendo posto il serbatoio di accumulo ad una quota inferiore rispetto all'area in argomento.

Per quanto riguarda le opere di fognatura dovranno essere realizzate condotte separate di acque bianche e nere. Le acque nere potranno essere convogliate al reticolo fognario esistente solo dopo la realizzazione, collaudo e messa in esercizio delle opere infrastrutturali di adeguamento della rete di raccolta stessa previsti nel piano d'Ambito ed in avanzato stato di progettazione che adduce i liquami al nuovo depuratore denominato “Basso Tenna”; mentre le acque bianche dovranno essere recapitate al compluvio naturale più vicino.

Il presente parere è subordinato, in ogni caso, al rispetto delle norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia come il procedimento per la dichiarazione di non conformità dell'agglomerato di Campiglione alla Direttiva 91/271/CEE artt. 3 e 4 ed al Dlgs 152/2006 art. 105 e s.m.i. come pubblicato sul BUR della Regione Marche. Nel caso in cui all'interno dell'insediamento siano presenti locali ad uso commerciale che possano ospitare attività i cui reflui siano riconducibili ad uno scarico di tipo industriale e/o assimilato in base alla normativa vigente dovrà essere predisposto apposito pozzetto fiscale di adeguate dimensioni al limite della proprietà privata; un eventuale futuro convogliamento di acque reflue industriali e/o assimilate nella fognatura in argomento è subordinato al rilascio della relativa autorizzazione allo scarico rilasciata da questa azienda. Ulteriore dettagli tecnici verranno forniti allorquando la proprietà lottizzante inoltrerà idonea richiesta per l'ottenimento del nulla osta definitivo all'esecuzione dei lavori di estensione della rete idrica e fognaria ed allaccio alla rete idrica e fognaria esistente corredando la pratica di tutta la documentazione di cui all'allegato 2. Si comunica che l'Ufficio Tecnico di questa azienda

Determinazione VIABILITA' - INFRASTRUTTURE - URBANISTICA n.104 del 16-06-2011 PROVINCIA DI FERMO

rimane sin d'ora a disposizione per qualsiasi chiarimento ed informazioni necessarie per l'espletamento della pratica. Si da atto che il presente parere è di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica e subordinato al rispetto delle norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia".

3. L'ASUR n. 11 con nota prot. n. 660 del 02.05.11 ha espresso parere igienico- sanitario favorevole alla variante;

4. L'AATO 5 con nota prot. n. 966 dell'11.05.11 ha espresso il seguente parere:

"parere favorevole con prescrizioni in quanto l'intervento in questione (trasformazione di aree agricole in zone residenziali) dovrà prevedere:

- La sottoscrizione di una convenzione con i Gestori del SII degli ATO n. 4 e n. 5;
- La realizzazione dei collettori fognari per allacciare le proprie acque nere alla rete fognaria dell'agglomerato di Fermo o dell'agglomerato dell'AATO4 previo rilascio del parere tecnico del Gestore del S.I.I.;
- La realizzazione delle condotte idriche per alimentare con acqua potabile la costruenda struttura così come previsto dal parere tecnico del Gestore del S.I.I.

Tutto ciò premesso si rende comunque necessario, nelle successive fasi dell'intervento, acquisire il parere tecnico di competenza del Gestore con tutte le valutazioni puntuali e tecniche."

5. Il Settore Ambiente e Trasporti della Provincia di Fermo con nota prot. n. 76608 del 24.05.11 ha espresso il seguente parere:

"In riferimento alla richiesta - Class: 06VAS012 - pervenuta in data 29.03.2011 prot. n° 12407 e relativa al procedimento in oggetto, al fine di una più agevole definizione della pratica, si precisa quanto segue:

Dall'esame della documentazione trasmessa, si evince che l'area oggetto di intervento, ricade a ridosso del confine con il Comune di Monte Urano e di conseguenza, gli asservimenti delle linee di adduzione - acqua e fognatura, ricadono all'interno dell'ATO 4; pertanto tale soluzione progettuale necessità dei preventivi pareri dell'ente gestore – Tennacola spa.

Ad ogni buon conto, si evidenzia che la linea fognaria esistente raccoglie i reflui delle località "San Pietro" e "San Giovanni" del Comune di Monte Urano, risulta una fognatura mista di dimensioni Ø 315, che recapita presso l'impianto di depurazione "Mazzini" di Porto Sant'Elpidio;

Tale impianto di depurazione è al limite delle capacità depurative e necessità di un potenziamento; così come da richiesta inoltrata dal gestore del servizio Tennacola Spa (oggetto di verifica a VIA), dalla quale si riscontra che il suo obiettivo principale, è quello di garantire un'efficienza depurativa migliore e successivamente accogliere altri reflui provenienti dallo stesso bacino di riferimento (porzione ATO n° 4).

Inoltre è da considerare che nell'attuale linea di adduzione, è già stato autorizzato l'allaccio di una nuova lottizzazione posta nelle immediate vicinanze, pertanto potrebbe risultare sottodimensionata e non idonea a ricevere ulteriori reflui, con la conseguenza di dover realizzare un tracciato ex-novo (acque bianche e acque nere); inoltre la vigente programmazione urbanistica del Comune di Monte Urano, prevede varie espansioni edificatorie; di conseguenza necessità dimensionare e verificare il carico idraulico in ingresso presso l'impianto di depurazione al fine di ricevere e depurare anche gli scarichi di una nuova espansione edificatoria.

Da quanto sopra esposto, si ritiene che l'intervento necessita di VAS."

6. Il Settore Patrimonio Edilizia scolastica Genio Civile della Provincia di Fermo nei termini previsti dalle norme vigenti non ha espresso alcun parere in merito alla verifica di assoggettabilità della variante in esame.

7. Il Servizio Viabilità della Provincia di Fermo nei termini previsti dalle norme vigenti non ha espresso alcun parere in merito alla verifica di assoggettabilità della variante in esame.

#### DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E VALUTAZIONE TECNICA:

Il Comune di Fermo è dotato di Piano Regolatore adeguato al PPAR approvato con Decreto Presidente Giunta Regionale n. 52 del 25.05.06.

L'area in oggetto, facente parte della proposta di variante urbanistica al PRG vigente (approvato con DPGR n° 23473 del 07.01.1980 ed alla VARIANTE GENERALE al PRG, in adeguamento al PPAR ed al PTC, adottato con la deliberazione del Consiglio Comunale n° 81 del 02.08.2000), ha una estensione di circa 4 (quattro) ettari disposta su un lieve declivio tra il Comune di Fermo ed il Comune di Monte Urano, in un contesto territoriale a confine tra una zona agricola ed una edificata.

Situata in un ambito di crinale, è localizzata a monte del quartiere Campiglione.

DATI METRICI: PARAMETRI e STANDARD URBANISTICI

PARAMETRI

La variante urbanistica in oggetto interessa un'area complessiva di quattro ettari:

Superficie Territoriale

$St = mq \ 40.000$

*in un unico comparto (Area Progetto) a destinazione esclusivamente residenziale.*

*Per essa viene proposto un Indice Territoriale*

$It = 0,45 \ mc/mq$

*che permette la realizzazione di un volume totale edificabile di 18.000 mc, con una altezza massima degli edifici abitativi  $H_{max} = 9,50 \ ml$ .*

*Ciò equivale ad un Indice di Utilizzazione Territoriale di 1.500 mq per ettaro  $Ut = 1.500 \ mq/ha$ . cioè pari al 15% (quindici per cento) della Superficie Territoriale complessiva; il che comporta che la massima Superficie realizzabile per l'intero intervento equivale a  $Su=6.000 \ mq$ .*

#### STANDARD URBANISTICI

*Gli standard urbanistici previsti sono quelli rappresentati negli elaborati di azzonamento. Per quanto riguarda la quantità di Aree Pubbliche necessarie, esse non si limitano soltanto ai minimi previsti dal D.M. 1444/68 ma risultano ampiamente superiori.*

*Infatti, la dotazione standard, calcolata sulla volumetria totale realizzabile, è pari a  $mc.18.000/120 \ mc/ab = 150 \ Abitanti$  e quindi  $150 \ Abitanti \times 21 \ mq/Ab = 3150 \ mq$  (pari a circa l'8% della  $St$  per parcheggi, verde pubblico, verde attrezzato ecc.).*

*Invece, la dotazione standard di progetto per parcheggi, verde pubblico e verde attrezzato risulta pari a  $4994 \ mq > 3150 \ mq$  (pari a circa il 12,5% della  $St$ ).*

*A questa dotazione standard di progetto vanno aggiunte le ulteriori aree di interesse collettivo per la viabilità pubblica, per il verde di rispetto stradale e per il verde di quartiere*

*o per attrezzature pubbliche che assommano a circa 18.000 mq; si tratta cioè di un ulteriore 45% della Superficie totale (di cui il 17% ca. è occupata dalla viabilità) che si va a*

*sommare al 12,5% di standard urbanistici di progetto. La superficie destinata all'utilizzo edificabile,*

*pertanto, fermo restando l'indice di utilizzazione territoriale  $Ut = 1.500 \ mc/ha$ ,*

*risulta di circa 17.000 mq, limitata al 42,5% della Superficie Totale.*

*L'area è soggetta all'ambito di tutela del Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004 n° 42, ed inoltre è interessata dai seguenti ambiti di tutela del P.P.A.R.:*

- *D.Lgs. 22.01.2004. L'area è soggetta alla nota della Soprintendenza che ne prevede il rischio archeologico (art. 34 NTA del P.R.G.);*

- *P.P.A.R. Sottosistema Territoriale generale. L'area non ha rilevanza paesaggistica e ambientale; aree di alta percezione visiva - ambiti annessi alle infrastrutture maggiore intensità di traffico Aree V (art. 20 NTA del P.P.A.R.);*

- *P.P.A.R. Sottosistema Tematico Geologico Geomorfologico. L'area è soggetta all'ambito di tutela dei versanti (art. 30 NTA del P.P.A.R.), vincolo che interessa solo una minima parte della superficie territoriale in oggetto;*

- *Ambito di tutela dei crinali (art. 29 NTA del P.R.G.).*

#### SITUAZIONE al CONTORNO

*L'area oggetto del presente Rapporto Ambientale preliminare, nella Variante Generale al vigente PRG in adeguamento al PPAR e al PTC, adottato con la Deliberazione Consiliare n° 81 del 02.08.2000, è stata riportata come "area agricola parzialmente compromessa sotto il profilo paesistico - ambientale" (Art. 56 NTA), sulla quale non sono state fatte previsioni urbanistiche sebbene la sua ubicazione sia limitrofa ad aree intensamente urbanizzate e da urbanizzare, con destinazione d'uso sia residenziale sia artigianale - industriale, e con previsioni di Aree Progetto e Parti Pubbliche e di Interesse Generale (APS, ASA, ASC e Area Progetto n° 22).*

*Le situazioni urbanistiche al confine, per i due comuni sono alquanto differenti. I dati oggettivi riscontrabili, di attuazione dei rispettivi piani urbanistici, presentano condizioni di forte discontinuità che si possono riassumere in questo modo: a Nord, nel territorio di Monte Urano, sono osservabili:*

- *un incremento della domanda di abitazioni dovuto alla appetibilità della zona;*

- *una evidente insufficienza del sistema viario con chiare difficoltà di inserimento nel sistema viario principale;*

- *una oggettiva situazione di pericolo di disagio urbanistico (viario, logistico, architettonico, ecc.) in quanto l'espansione è compressa contro il confine con il comune di Fermo.*

*Sul territorio del comune di Fermo invece, nella zona di Campiglione, vi è una consistente trasformazione dell'assetto urbano nel quale si dispongono, intorno ad un contenuto tessuto residenziale, zone con prevalente destinazione produttiva e commerciale ed una zona destinata ad attrezzature per il pubblico servizio. Il PRG, in tale zona di progetto, prevede la destinazione d'uso a Zona Agricola con parziale vincolo di crinale e un vincolo di versante immediatamente a ridosso, ma che non interessa l'area in oggetto.*

#### STATO ATTUALE DELLA VIABILITÀ

*Gli insediamenti esistenti al confine, in territorio di Fermo e limitrofi alla proprietà in esame, fruiscono attualmente di una strada privata con "innesto" pericolosissimo sulla Strada Provinciale Fermana.*

*Mentre la manovra di uscita da tale strada per immettersi nella Provinciale risulta normale, la manovra di entrata, percorrendo la Provinciale da Monte Urano verso Fermo, è quasi impossibile e praticamente a rischio costante per la conformazione stessa della Provinciale la cui curva a gomito annulla la visuale di traffico.*

*Le aree interne urbane del Comune di Monte Urano (confinanti con il Comune di Fermo) invece, non hanno in sostanza sbocco sulla Provinciale Fermana.*

*Inoltre i nuovi insediamenti di completamento e di espansione già previsti, sono praticamente congelati proprio per problemi di viabilità avendo come unica possibilità l'utilizzo della proprietà in questione (oggetto dell'attuale Variante parziale) situata però in territorio Fermano.*

*I problemi viari di confine, riguardanti attualmente gli insediamenti di Monte Urano ma riguardanti anche la viabilità di transito del traffico proveniente da Fermo (da SUD verso NORD), non possono avere una soluzione unica puntando sulla sola Provinciale Fermana, magari intervenendo sul miglioramento della sede viaria e risistemando gli "innesti" necessari. L'aggravio dei flussi di traffico ne metterebbe in crisi la percorribilità; visto anche il pericoloso "crocevia" Fermo « Montegranaro (direzione Nord-Sud) / Monte Urano « Torre San Patrizio (direzione Est-Ovest) situato subito a Nord della zona in oggetto.*

#### STATO ATTUALE DELLE RETI TECNOLOGICHE

*Pur risultando l'area ubicata in zona agricola, in realtà essa è limitrofa e confinante, con un'area totalmente urbanizzata e interamente dotata di reti tecnologiche.*

*Considerata la espansione prevista nel PRG del Comune di Monte Urano e la necessità di interazione e collegamento con l'area in oggetto (soprattutto per la soluzione delle problematiche viarie), l'Amministrazione stessa di Monte Urano si è espressa favorevolmente per permettere l'allaccio e l'utilizzo dei propri collettori fognari anche per l'area. Come pure non sussistono impedimenti per i collegamenti che il privato richiederà ai vari enti preposti alle forniture di servizi (ENEL, Acquedotto, CIIP, Gas, ecc.).*

*Nell'allegato n. 2 viene rappresentata la rete dei collettori sul territorio limitrofo, da cui si evince la facilità di allaccio e utilizzo.*

#### VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

*L'impostazione del rapporto preliminare non approfondisce adeguatamente le problematiche evidenziate, né consente di vagliare tutte le misure possibili per garantire la sostenibilità delle trasformazioni, comprese le mitigazioni e/o le compensazioni. Gli elaborati inviati risultano carenti di analisi e approfondimenti in merito agli impatti che la variante in esame produrrà sulle matrici ambientali.*

*Non sono stati analizzati i potenziali effetti negativi in relazione alla Biodiversità, legati alla sottrazione di habitat per le nuove edificazioni. Fattori potenziali di rischio, in termini di perdita di biodiversità, potrebbero generarsi nelle aree connesse all'intervento di trasformazione.*

*Si evidenzia la non condivisione dell'ambito di influenza individuato nel rapporto preliminare, il cui ambito di applicazione è stato limitato "all'area a cui il piano fa riferimento". Si ritiene infatti che l'ambito di influenza sia molto più esteso dell'area di variante considerata, sia in termini di reale ricaduta degli effetti, sia perché nelle aree contermini sono state avviate altre procedure di verifica di assoggettabilità, attraverso il ricorso a "varianti spot", analizzate separatamente e singolarmente, senza valutarne gli effetti cumulativi che potranno manifestarsi, con conseguente assenza di dati, studi, indicatori, ecc.ecc circa le pressioni ambientali, verifiche di coerenza adeguate, delle interazioni con altri piani e programmi (Piano di Tutela delle Acque, Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, ecc.) e con gli strumenti di governo del territorio (PPAR, PTC, PRG già adeguato al PPAR, ecc.) fino all'analisi degli incrementi dei flussi di traffico.*

*Relativamente al tema Acqua sono prevedibili potenziali effetti in conseguenza della realizzazione degli interventi. Il rapporto preliminare non indica le interazioni della proposta di variante con lo stato dei servizi idrici di fognatura, depurazione e smaltimento di eventuali rifiuti speciali. Lo stesso parere del Settore Ambiente, per le problematiche ivi illustrate, evidenzia che la linea fognaria esistente raccoglie i reflui delle località "San Pietro" e "San Giovanni" del Comune di Monte Urano, risulta una fognatura mista di dimensioni Ø 315, che recapita presso l'impianto di depurazione "Mazzini" di Porto Sant'Elpidio. Tale impianto di depurazione è al limite delle capacità depurative e necessità di un potenziamento.*

*In relazione alla componente Rumore - Aria nel rapporto preliminare non è stato fatto alcun riferimento allo stato del clima acustico della zona e della qualità dell'aria. Non risulta essere stato effettuato uno studio viabilistico in conseguenza della realizzazione degli edifici residenziali e sul raccordo delle vie di accesso alle strutture con le infrastrutture stradali esistenti, al fine di evitare il congestionamento della rete; inoltre non sono state effettuate valutazioni in merito all'aumento dei flussi di traffico sulle strade di accesso all'area di intervento, che risulteranno sicuramente modificati in maniera significativa, pur essendo stata evidenziata l'attuale carenza infrastrutturale già presente nella zona.*

*Pertanto si ravvisa che l'esperimento della procedura di VAS ed in particolare la predisposizione del rapporto ambientale, corredato di un adeguato piano di monitoraggio, sia la modalità che meglio garantisca una valutazione dell'alterazione qualitativa, ma anche quantitativa, diretta e indiretta, permanente o temporanea, degli esiti della trasformazione territoriale proposta, in tutte le fasi di realizzazione, gestione, dismissione o eventuale criticità, da effettuarsi in un corretto e completo ambito di influenza (territoriale, ambientale, individuazione criticità, settori di governo), fornendo precisi indicatori di contesto per i quali necessitano quantificazioni con valori numerici.*

*Si ritiene che gli aspetti, trattati a livello di enunciazioni di principio, dovranno essere tradotti in azioni di Piano anche con il supporto di ulteriori analisi e approfondimenti affinché non si producano impatti sulle matrici ambientali e al fine di una corretta individuazione delle mitigazioni.*

*In merito alla portata ed al livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale si dovranno effettuare tutti gli approfondimenti richiesti dagli SCA .*

*Per gli impatti sul Paesaggio, in considerazione del contesto nel quale è ubicata l'area, si ritiene pertanto opportuno un rendering che evidenzi l'ipotesi di modifica sul piano estetico-percettivo, con la realizzazione degli immobili previsti. Le previsioni della variante, oltre a valutare attentamente la coerenza nei confronti del PPAR e del P.T.C., dovranno porre particolare attenzione nei confronti della matrice paesaggio e costituire garanzia di qualità progettuale.*

*Si ritiene indispensabile uno studio idrogeologico approfondito che analizzi e garantisca la distanza di rispetto dal livello di massima escursione della falda, accorgimenti finalizzati alla permeabilità dei suoli, per garantire un efficace smaltimento delle acque meteoriche e delle portate di piena da parte dei corpi idrici recettori. Inoltre le NTA dovranno garantire gli accorgimenti tecnici necessari per il recupero delle acque meteoriche al fine di limitare l'utilizzo delle risorse idriche- idropotabili. Dovranno essere indicate e definite le interazioni del Piano con lo stato dei servizi idrici di fognatura, depurazione e smaltimento di reflui con informazioni pertinenti e tali da escludere elementi di criticità.*

*La variante dovrà contenere uno studio in conseguenza della realizzazione delle nuove strutture che comportano un incremento dei flussi di traffico, i quali risulteranno sicuramente modificati a seguito delle nuove previsioni e sul raccordo delle vie di accesso alle strutture con le infrastrutture stradali esistenti, al fine di evitare il congestionamento della rete e valutare la qualità dell'aria. Per le finalità e disposizioni della L.R. n. 28/2001 e s.m., sia predisposta una valutazione previsionale di clima acustico o valutazione di impatto acustico.*

*Al fine di assicurare la sostenibilità ambientale della trasformazione urbanistica, nelle NTA dovranno dettare disposizioni utili per un significativo contributo al raggiungimento dell'autosufficienza energetica degli edifici con l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili. Dovrà inoltre essere incentivato l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici, idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.*

*Si ritiene per quanto sopra esposto, di poter proporre l'assoggettamento della variante in esame alla procedura di V.A.S., ai sensi degli artt. 13 e seguenti del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., nel rispetto delle indicazioni e contributi evidenziati nel presente paragrafo .*

## **CONCLUSIONI**

*Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi si propone l'assoggettamento alla procedura di VAS della variante in oggetto, ai sensi degli artt. 13 e seguenti del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., invitando l'Autorità Procedente al rispetto delle indicazioni, contributi e approfondimenti, da includere nel rapporto ambientale, di seguito indicati:*

*1. Siano recepiti le indicazioni ed i contributi forniti dai Soggetti Competenti in materia ambientale intervenuti nel processo di valutazione e rispettati i contenuti in merito agli approfondimenti richiesti;*

*2. L'impostazione del rapporto preliminare non approfondisce adeguatamente le problematiche evidenziate, né consente di vagliare tutte le misure possibili per garantire la sostenibilità delle trasformazioni, comprese le mitigazioni e/o le compensazioni. Gli elaborati inviati risultano carenti di analisi e approfondimenti in merito agli impatti che la variante in esame produrrà sulle matrici ambientali. Non sono stati analizzati i potenziali effetti negativi in relazione alla Biodiversità, legati alla sottrazione di habitat per le nuove edificazioni. Fattori potenziali di rischio, in termini di perdita di biodiversità, potrebbero generarsi nelle aree connesse all'intervento di trasformazione.*

*Si evidenzia la non condivisione dell'ambito di influenza individuato nel rapporto preliminare, il cui ambito di applicazione è stato limitato "all'area a cui il piano fa riferimento". Si ritiene infatti che l'ambito di influenza sia molto più esteso dell'area di variante considerata, sia in termini di reale ricaduta degli effetti, sia perché nelle aree contermini sono state avviate altre procedure di verifica di assoggettabilità, attraverso il ricorso a "varianti spot", analizzate separatamente e singolarmente, senza valutarne gli effetti cumulativi che potranno manifestarsi, con conseguente assenza di dati, studi, indicatori, ecc.ecc circa le pressioni ambientali, verifiche di coerenza adeguate, delle interazioni con altri piani e programmi (Piano di Tutela delle*

Acque, Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, ecc.) e con gli strumenti di governo del territorio (PPAR, PTC, PRG già adeguato al PPAR, ecc.) fino all'analisi degli incrementi dei flussi di traffico.

Relativamente al tema Acqua sono prevedibili potenziali effetti in conseguenza della realizzazione degli interventi. Il rapporto preliminare non indica le interazioni della proposta di variante con lo stato dei servizi idrici di fognatura, depurazione e smaltimento di eventuali rifiuti speciali. Lo stesso parere del Settore Ambiente, per le problematiche ivi illustrate, evidenzia che la linea fognaria esistente raccoglie i reflui delle località "San Pietro" e "San Giovanni" del Comune di Monte Urano, risulta una fognatura mista di dimensioni Ø 315, che recapita presso l'impianto di depurazione "Mazzini" di Porto Sant'Elpidio. Tale impianto di depurazione è al limite delle capacità depurative e necessità di un potenziamento.

In relazione alla componente Rumore - Aria nel rapporto preliminare non è stato fatto alcun riferimento allo stato del clima acustico della zona e della qualità dell'aria. Non risulta essere stato effettuato uno studio viabilistico in conseguenza della realizzazione degli edifici residenziali e sul raccordo delle vie di accesso alle strutture con le infrastrutture stradali esistenti, al fine di evitare il congestionamento della rete; inoltre non sono state effettuate valutazioni in merito all'aumento dei flussi di traffico sulle strade di accesso all'area di intervento, che risulteranno sicuramente modificati in maniera significativa, pur essendo stata evidenziata l'attuale carenza infrastrutturale già presente nella zona.

Pertanto si ravvisa che l'esperimento della procedura di VAS ed in particolare la predisposizione del rapporto ambientale, corredato di un adeguato piano di monitoraggio, sia la modalità che meglio garantisca una valutazione dell'alterazione qualitativa, ma anche quantitativa, diretta e indiretta, permanente o temporanea, degli esiti della trasformazione territoriale proposta, in tutte le fasi di realizzazione, gestione, dismissione o eventuale criticità, da effettuarsi in un corretto e completo ambito di influenza (territoriale, ambientale, individuazione criticità, settori di governo), fornendo precisi indicatori di contesto per i quali necessitano quantificazioni con valori numerici.

Si ritiene che gli aspetti, trattati a livello di enunciazioni di principio, dovranno essere tradotti in azioni di Piano anche con il supporto di ulteriori analisi e approfondimenti affinché non si producano impatti sulle matrici ambientali e al fine di una corretta individuazione delle mitigazioni.

In merito alla portata ed al livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale si dovranno effettuare tutti gli approfondimenti richiesti dagli SCA.

Per gli impatti sul Paesaggio, in considerazione del contesto nel quale è ubicata l'area, si ritiene pertanto opportuno un rendering che evidenzii l'ipotesi di modifica sul piano estetico-percettivo, con la realizzazione degli immobili previsti. Le previsioni della variante, oltre a valutare attentamente la coerenza nei confronti del PPAR e del P.T.C., dovranno porre particolare attenzione nei confronti della matrice paesaggio e costituire garanzia di qualità progettuale.

Si ritiene indispensabile uno studio idrogeologico approfondito che analizzi e garantisca la distanza di rispetto dal livello di massima escursione della falda, accorgimenti finalizzati alla permeabilità dei suoli, per garantire un efficace smaltimento delle acque meteoriche e delle portate di piena da parte dei corpi idrici recettori. Inoltre le NTA dovranno garantire gli accorgimenti tecnici necessari per il recupero delle acque meteoriche al fine di limitare l'utilizzo delle risorse idriche- idropotabili. Dovranno essere indicate e definite le interazioni del Piano con lo stato dei servizi idrici di fognatura, depurazione e smaltimento di reflui con informazioni pertinenti e tali da escludere elementi di criticità.

La variante dovrà contenere uno studio in conseguenza della realizzazione delle nuove strutture che comportano un incremento dei flussi di traffico, i quali risulteranno sicuramente modificati a seguito delle nuove previsioni e sul raccordo delle vie di accesso alle strutture con le infrastrutture stradali esistenti, al fine di evitare il congestionamento della rete e valutare la qualità dell'aria. Per le finalità e disposizioni della L.R. n. 28/2001 e s.m., sia predisposta una valutazione previsionale di clima acustico o valutazione di impatto acustico.

Al fine di assicurare la sostenibilità ambientale della trasformazione urbanistica, nelle NTA dovranno dettare disposizioni utili per un significativo contributo al raggiungimento dell'autosufficienza energetica degli edifici con l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili. Dovrà inoltre essere incentivato l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici, idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.

Si ritiene per quanto sopra esposto, di poter proporre l'assoggettamento della variante in esame alla procedura di V.A.S., ai sensi degli artt. 13 e seguenti del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., nel rispetto delle indicazioni e contributi evidenziati nel presente paragrafo. """"

**Visto** lo Statuto provinciale approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 7 del 14.01.10;

## **D E T E R M I N A**

1. **di assoggettare alla procedura di VAS** la variante in oggetto ai sensi dell' art. 13 e seguenti del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., e di includere nel Rapporto Ambientale gli approfondimenti e le indicazioni evidenziati nel paragrafo "Conclusioni", nonché il rispetto delle indicazioni e dei contributi forniti dai Soggetti Competenti in materia ambientale (SCA) intervenuti nel processo di valutazione.
2. di trasmettere il presente provvedimento:
  - al Comune di Fermo;
  - alle Amministrazioni coinvolte;
  - al Segretario Generale per gli adempimenti previsti dallo Statuto
3. di comunicare il presente provvedimento all'Assessore competente in occasione dell'invio dell'elenco mensile riepilogativo delle determinazioni dirigenziali;
4. Di procedere alla pubblicazione all'Albo Pretorio e sul sito web di Questa Amministrazione;
5. Di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
6. Di rappresentare ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. n. 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorno con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.

Il Responsabile del procedimento

Il Dirigente del Settore  
Ing. IVANO PIGNOLONI

Il presente atto viene pubblicato in elenco